

Post Scriptum *Sandro Franco*

di SANDRO FRANCO

Dopo un'estate lunga e assolata, i primi temporali annunciano l'arrivo dell'autunno. Ma quello che ci attende rischia di essere un autunno altrettanto "caldo", almeno sul terreno politico e, soprattutto, su quello della sanità. La prossima legge di bilancio rappresenterà uno degli appuntamenti più delicati per il Governo, che si avvia verso la parte conclusiva della legislatura. E proprio la sanità sarà, ancora una volta, uno dei principali terreni di confronto. Le prime avvisaglie non mancano: il dibattito si fa più acceso, le posizioni si irrigidiscono e i duelli sembrano ormai combattuti più a colpi di spada che di fioretto.

La recente contrapposizione tra il senatore Francesco Zaffini e **Nino Cartabellotta** ne è un esempio.

Al centro, inevitabilmente, ci sono le risorse. I soldi, insegna la saggezza popolare, non bastano mai. Ma sarebbe riduttivo pensare che una maggiore disponibilità finanziaria possa, da sola, risolvere tutti i problemi del Servizio sanitario nazionale.

Il rischio è quello del proverbiale colabrodo: continuare ad aggiungere acqua senza intervenire sulle falle che impediscono al sistema di trattenerla.

Il tema, dunque, non può essere soltanto **quanto spendere**, ma anche **come spendere**, dove intervenire, quali inefficienze correggere e quali modelli organizzativi sostenere. È significativo che anche studiosi oggi impegnati a documentare l'insufficienza delle risorse destinate al Ssn abbiano dedicato, negli anni passati, grande attenzione al tema degli sprechi. Le due questioni, del resto, non sono in contraddizione: chiedere più risorse e pretendere che siano utilizzate meglio dovrebbe essere parte della stessa strategia.

Qual è, allora, la ricetta? Nessuno può rivendicarne una definitiva.

Un suggerimento, però, possiamo avanzarlo.

L'autunno è anche la stagione dei congressi delle società scientifiche, molte delle quali da anni riflettono sull'organizzazione, sulla valutazione e sulla gestione del sistema sanitario. Sihta, Simm, Sifo, Siaarti e numerose altre realtà riuniranno professionisti che ogni giorno conoscono dall'interno problemi, rigidità e potenzialità del nostro Ssn.

Forse, mentre il confronto politico entra nel vivo, sarebbe utile ascoltare con maggiore attenzione proprio queste competenze. Perché le soluzioni alla crisi della sanità non nasceranno soltanto nelle aule parlamentari, ma anche dall'esperienza di chi il sistema lo studia, lo organizza e lo fa funzionare ogni giorno.



Peso: 45%